

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A

XXVII Domenica del Tempo Ordinario - III Settimana della Liturgia delle Ore

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti	
4 DOMENICA XXVII del Tempo Ordinario S. FRANCESCO D'ASSISI, patrono d'Italia Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43 La vigna del Signore è la casa d'Israele	07.30	Allo Spirito Santo per gli studenti e gli insegnanti
	10.00	Franco Francavilla
	12.00	SUPPLICA MADONNA DI POMPEI
	18.00	Terziarie francescane defunte
5 LUNEDI' - S. Faustina Kowalska Gal 1,6-12; Sal 110; Lc 10,25-37 Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza	18.00	Antonio Viridis e Dina Loi
6 MARTEDI' Gal 1,13-24; Sal 138; Lc 10,38-42 Guidami, Signore, per una via di eternità	08.00	Maria e Giovanni
	18.00	Vespro, liturgia della Parola, Comunione
7 MERCOLEDI' Beata V. Maria del Rosario Patrona della Diocesi Gal 2,1-2.7-14; Sal 116; Lc 11,1-4 Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo	18.00	- Gioacchino Orrù - Attilio e Melinda
	19.00	Incontro catechiste
8 GIOVEDI' Gal 3,1-5; Cant. Lc 1,68-75; Lc 11,5-13 Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato il suo popolo	17.00	ADORAZIONE EUCARISTICA O.V.E.
	18.00	Francesco e Giancarlo Muntoni
9 VENERDI' Gal 3,7-14; Sal 110; Lc 11,15-26 Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza	18.00	- Giovanni Mascia (1° anniv.) - Defunti Famiglia Tonina
10 SABATO Gal 3,22-29; Sal 104; Lc 11,27-28 Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza	18.00	Antonio, Marianna e defunti famiglia Piroddi
11 DOMENICA XXVIII del Tempo Ordinario Is 25,6-10; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14 Abiterò per sempre nella casa del Signore	07.30	Pietro Omero Proietti
	10.00	Ada e Orazio
	18.00	Eraldo Orrù

OTTOBRE mese del ROSARIO

Il Rosario può essere considerato come una "catena dolce che ci rannoda a Dio", simbolo del vincolo di comunione e di fraternità che lega tutti al Figlio di Dio e di Maria.

(Beato Bartolo Longo)

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46 --- e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

La Voce di S. Andrea Ap. in cammino



Anno XXXII - N.40

www.parrocchiasandreatortoli.org

4 - 10 Ottobre 2020

Storia di Dio
STORIA DEL POPOLO

La parabola di oggi ripercorre la storia della salvezza, narrando da una parte l'amore infinito di Dio per la sua vigna, cioè per il suo popolo, dall'altra l'ingratitude che arriva fino al rifiuto violento dei suoi inviati e all'uccisione del Figlio stesso.

È la storia di Dio e del suo popolo, un intreccio di fedeltà e rifiuto. Il Signore non diminuisce l'amore per quegli uomini violenti, anzi lo accresce. C'è un fortissimo contrasto tra la tenerezza appassionata del padrone, che pianta e si prende cura della vigna, e la furia omicida dei contadini che fanno piazza pulita dei servi. A leggerla in profondità, la parabola parla solo dell'amore incredibile di Dio per il suo popolo e per ogni sua creatura. Un amore che alla fine, anche attraverso le alterne vicende di smarrimenti e di ritorni, sarà sempre vittorioso e avrà l'ultima parola.

Questi vignaioli omicidi sono l'immagine dell'umanità che non riconosce il proprio Signore, che vuole fare senza di lui; che invece di pensare a dare frutti, cerca di sostituirsi al proprietario e d'impossessarsi dei suoi beni. I contadini non vogliono riconoscere il padrone come tale. Questo è il loro peccato. Si comportano come se la vigna appartenesse a loro. L'uomo si dimentica di essere vignaiolo e si crede proprietario della vigna. Viene a tal punto accecato dalla propria superbia, che arriva a uccidere il Figlio. La parabola narra l'amore infinito di Dio per il suo popolo; narra

l'intreccio della nostra infedeltà con l'amore ostinato di Dio. Un amore che si rivela in forma drammatica, ma che alla fine trionfa sul rifiuto e sull'infedeltà dell'uomo.

don Piero

L'unica via per produrre frutti è vivere uniti a Gesù, la vera vite: "Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto". A noi cristiani di oggi il Signore consegna il Regno perché lo facciamo fruttificare; è un dono grande ma anche una responsabilità. La vigna è la Chiesa di cui ci dobbiamo sentire tutti responsabili, per non dimenticare mai di essere creature, umili operai della vigna che non è nostra, ma del Signore.

PREGHIAMO

SIGNORE GESU',

ti preghiamo per il nostro Paese e per tutti noi, perché per l'intercessione di San Francesco, nostro patrono, con la testimonianza di fede, il nostro lavoro, la vita pubblica e familiare edificino una società fondata sulla vera giustizia e sulla pace. Amen!

4 OTTOBRE: San Francesco d'Assisi

Il "bacio" di San Francesco all'Italia che soffre

Nel 2015 papa Francesco fece a tutti, credenti e non credenti, il dono dell'enciclica *Laudato si'* sulla cura del Creato, la casa comune di ogni sua creatura. E presentò san Francesco d'Assisi come «l'esempio per eccellenza della cura di ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità». Definito cantore della natura e "giullare" di Dio, san Francesco oggi lo ricordiamo quale Patrono, con santa Caterina da Siena, della nostra bella e grande Italia, così duramente provata dal Coronavirus. Sull'esempio di Gesù, san Francesco è stato il Santo dei poveri e degli ultimi. Alla Scuola del Crocifisso di san Damiano, ancora giovane, imparò ad amare la povertà, intesa non come miseria o degrado né soltanto come privazione, ma come scoperta evangelica del "tesoro nascosto" e della "perla preziosa". Con il bacio al lebbroso, imparò a onorare e servire poveri e malati. Mistico e pellegrino, amato anche da molti non cristiani o non credenti, visse «con semplicità e in meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso» (LS 10), povero fino alla morte, nudo sulla nuda terra.



Oggi più che mai l'Italia, la Chiesa e il mondo hanno bisogno della fede e dell'esempio del Poverello di Assisi. Il bacio di papa Francesco al Crocifisso bagnato di pioggia la sera di venerdì 27 marzo in una piazza an Pietro vuota di fedeli, i profondi minuti di adorazione silenziosa davanti al Santissimo... tutto questo diceva la domanda di amore e di salvezza che sale dalla nostra umanità. In quel bacio e in quell'adorazione erano presenti, infatti, i tantissimi poveri, cresciuti a dismisura a causa del Coronavirus, e tutti coloro che portano le ferite di sofferenza fisiche e morali: malati, operai senza lavoro, famiglie senza sussistenza. Affidiamo oggi tutto e tutti, e la nostra bella Italia, al "bacio" di san Francesco. E chiediamo che ispiri saggezza anche in coloro che gestiscono il potere economico e politico, affinché comprendano che «l'uomo non potrà mai vivere sano in un mondo malato» e che «l'indifferenza è un virus peggiore del Coronavirus».

p. Giovanni Crisci, frate cappuccino

DOMENICA 4 OTTOBRE 2020

Giornata per la carità del Papa

Le offerte sono destinate per il ministero apostolico e caritativo del Papa



Le omelie di Papa Francesco

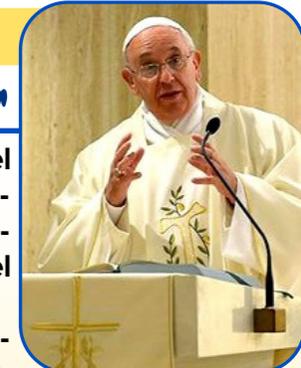
IL SANTO PADRE

Gesù ci chiede una fede che cambia la vita, non "di facciata"

No a una religiosità "di facciata, superficiale, rituale, nel brutto senso della parola". "La fede in Dio chiede di rinnovare ogni giorno la scelta del bene rispetto al male, la scelta della verità rispetto alla menzogna, la scelta dell'amore del prossimo rispetto all'egoismo".

All'Angelus, Francesco rilegge la parabola "dei due fratelli", nel Vangelo di questa domenica, e ricorda che la vita cristiana "non è fatta di sogni e belle aspirazioni, ma di impegni concreti" per seguire la volontà di Dio e amare davvero chi ci sta accanto, non solo a parole. Il Papa nell'introdurre l'Angelus parla di conversione che cambia il cuore, "un processo che ci purifica dalle incrostazioni morali", un processo "doloroso" perché "non c'è la strada della santità senza qualche rinuncia e senza il combattimento spirituale". "L'obbedienza - aveva sottolineato ancora Francesco prima della recita della preghiera mariana - non consiste nel dire sì o no, ma sempre nell'agire, nel coltivare la vigna, nel realizzare il Regno di Dio, nel fare del bene".

a cura di MARCO LADU



OTTOBRE mese Missionario

4 ottobre I domenica

ELETTI

“Il regno di Dio sarà dato a un popolo che ne produca i frutti”. (Mt 21,43)

Chiamati ed eletti

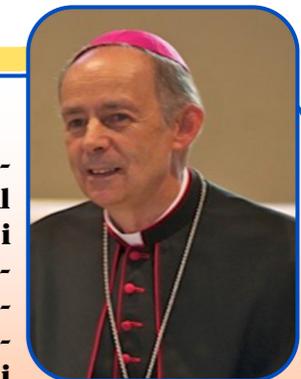
per PRODURRE FRUTTI di Fraternità



NUOVA RIPARTENZA

Insieme: con il Vescovo Antonello!

Venerdì 16 ottobre, il Vescovo Antonello dedicherà l'intera giornata all'incontro con la "forania" di Tortoli. Al mattino, ad iniziare dalle ore 9.30 con i sacerdoti e i diaconi. Nello stesso giorno, alle ore 18.00 desidera incontrare, di ogni parrocchia il Consiglio Pastorale, quello degli Affari Economici, i Catechisti, gli Animatori della liturgia, compreso il canto, i Comitati, i docenti di religione, e le persone che hanno un impegno significativo nella comunità. Attendiamo questo incontro con gioia e ci prepariamo con la preghiera e la disponibilità.



Ad uso privato e gratuitamente distribuito